



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

SEGNALI

LE PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DELLA BIBLIOTECA

Settembre 2021 – Teatro e benessere sociale

Il teatro è considerato uno tra gli strumenti più significativi per la promozione del benessere sociale e individuale. Esso trova spesso spazio nei percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale e nell'ambito della salute mentale, come risorsa terapeutica integrata capace di stimolare e facilitare le connessioni, le relazioni e le opportunità di socializzazione.

L'attività teatrale aiuta ad attivare le competenze individuali e a coinvolgere la cittadinanza e i familiari dell'attore-utente.

Facendo riferimento alle tematiche e agli esperimenti condotti sui benefici del teatro e sulle sue applicazioni in ambito terapeutico la Biblioteca "G.F. Minguzzi – C. Gentili" presenta alcuni suggerimenti di lettura, selezionati tra i titoli disponibili nella sua collezione.

Per verificare la disponibilità dei libri segnalati presso la nostra e altre biblioteche di Bologna e provincia potete consultare il seguente link:
<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/list/teatro-e-salute-mentale/527334922520>

Teatro e salute mentale



Giuliano Scabia e Pilade Cantini

Il drago di Montelupo: cronaca del teatro e dello storico incontro fra il Drago e Marco Cavallo
Titivillus, 2004

Il Drago di Montelupo racconta l'esperienza straordinaria avvenuta nel 2003 dentro e fuori l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino: la progettazione, la nascita e i primi passi di un drago gigantesco, mostruoso e dolcissimo (simbolo di libertà e giustizia per gli internati), che si incontra con un cavallo azzurro e famoso, Marco Cavallo, ideato trent'anni prima nel manicomio di Trieste da Vittorio Basaglia,

Giuliano Scabia, Franco Basaglia, Peppe Dell'Acqua e tantissimi altri, "artisti", matti, medici, infermieri e gente di passaggio.

Il Drago di Montelupo rappresenta il seguito ideale di un libro storico importantissimo come Marco Cavallo.

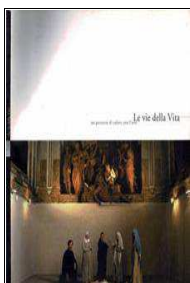


Ivonne Donegani, Gabriella Gallo, Filippo Renda (a cura di) – testi di Angelo Giovanni Rossi [et al.]

Ho sognato che vivevo: i teatri della salute

Azienda USL Bologna Nord e Arte e salute onlus, 2002

Il libro raccoglie e racconta le esperienze teatrali individuali e di gruppo realizzate dall'Associazione Arte e Salute, «l'interesse di lunga data di un regista come Nanni Garella per il lavoro con attori "marginali", la riflessione di operatori della psichiatria sull'intreccio tra espressione artistica, uso del corpo e terapia».

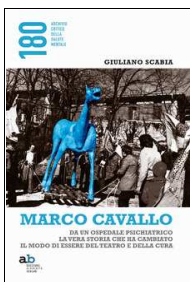


Graziano Campanini, Ivonne Donegani, Filippo Renda (a cura di) – fotografie di Andrea Samaritani – testi di Alessandro Bergonzoni [et al.]

Le vie della vita: un percorso di salute con l'arte

Cantelli Rotoweb, 2005

Photo - Book contenente le foto dello spettacolo teatrale itinerante "Le vie della vita" andato in scena alla Mostra "Le arti della salute" dal 17 maggio al 17 luglio 2005 per la regia di Nanni Garella con testi originali di Alessandro Bergonzoni e di Maurizio Clementi.



Giuliano Scabia

Marco Cavallo: da un ospedale psichiatrico la vera storia che ha cambiato il modo di essere del teatro e della cura

Alphabeta, 2011

Marco Cavallo è la storia della libertà riconquistata dagli internati che ancora oggi ci parla di futuro, apre alla possibilità, invita a una scelta di campo. Il "cavallo azzurro" ricompare esattamente com'era ("vera storia, racconto del teatro e poema in prosa scandito in stanze") per la cura di Elisa Frisaldi, con i testi aggiunti di Franco Basaglia, Umberto Eco e Peppe Dell'Acqua.



Cinzia Migani, Maria Francesca Valli (a cura di)

Il teatro illimitato: progetti di cultura e salute mentale

Negretto, 2012

Il libro esplora il tema della cultura creata dall'incontro tra Teatro e Salute mentale. Senza quelle etichette che altrimenti lo consegnerebbero alla cultura specialistica della salute (teatro sociale, teatroterapia, teatro e disabilità etc.), il teatro può farsi illimitato, ed allargare le proprie potenzialità artistiche ed espressive. Il libro dipana il tema della vivificazione della cultura teatrale attraverso le esperienze nate in seno alla promozione di salute mentale, in particolare riferendosi alle esperienze progettuali della Regione Emilia-Romagna.



Bruna Zani (a cura di)

A teatro. In compagnia. Storie di vita di tre compagnie dei Teatri della salute mentale

Pendragon, 2017

Questo volume descrive lo sviluppo di un movimento unico in Italia (e per dimensioni probabilmente unico al mondo) costituito da progetti locali tra loro molto diversi, sorti spontaneamente all'interno o su impulso dei dipartimenti di salute mentale nella Regione Emilia-Romagna. A ciascuna delle tre esperienze maggiori (Arte e Salute di Bologna, il Dirigibile di Forlì e Festina Lente Teatro di Reggio Emilia) è dedicato un capitolo nel quale vengono efficacemente messe in luce le caratteristiche del progetto, lo snodarsi della storia, le finalità e le metodologie adottate, le realizzazioni ed anche i limiti riscontrati.

Teatro e carcere



Maria Chiara Patuelli, Silvia Storelli (a cura di)

Il diario di Romeo e Giulietta: fare teatro in un carcere minorile

Pendragon, 2005

Nel carcere minorile del Pratello di Bologna - dove sono detenuti giovani per la maggior parte di origine straniera - l'associazione Bloom realizza da anni spettacoli teatrali. Il libro e il video raccontano la storia di un incontro speciale: quattro ragazze migranti cresciute in Italia frequentano il carcere per qualche mese, assistono alle prove del Romeo e Giulietta di Shakespeare e, insieme a Netto, uno degli attori detenuti, scrivono i propri diari, parlando di sé, delle proprie vite e dell'esperienza

teatrale.



Alessandro Zanini

Alla luce delle prove: il teatro nel carcere minorile di Bologna

Bononia University Press, 2009

«Il carcere, anche quello minorile, nasconde, toglie alla vista, aiuta (chi “sta fuori”) a dimenticare (chi “sta dentro”). Il teatro per sua natura, apre allo sguardo mondi diversi, mette in evidenza, porta a condividere, rivela» (Beatrice Draghetti).

Le fotografie di questo libro documentano il lavoro svolto insieme ai ragazzi dell'Istituto Penale Minorile di Bologna in un arco di tempo di sei stagioni (dal 2003 al 2008) e rivelano ciò che accade dietro le quinte, durante le prove degli spettacoli: il lavoro, le pause, i gesti, l'incontro tra ragazzi così diversi tra loro eppure uniti dalla magia del teatro. Oltre 75 poetici e intensi scatti in bianco e nero di Alessandro Zanini, straordinaria testimonianza di un'esperienza socialmente e artisticamente unica.



Mimmo Sorrentino

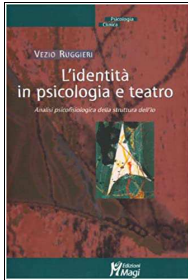
Teatro in alta sicurezza

Titivillus, 2018

Il libro, attraverso la voce del drammaturgo e regista Mimmo Sorrentino e i testi degli spettacoli realizzati, racconta un progetto di teatro partecipato realizzato con donne detenute nel reparto di alta sicurezza della Casa di Reclusione di Vigevano. Nato come laboratorio teatrale nel 2013 per qualificare professionalmente le detenute, il progetto “Educarsi alla libertà” ha visto nel corso degli anni una trasformazione, a partire proprio dall'approccio di Mimmo Sorrentino, deciso ad abbandonare l'idea di

un corso per formare future attrici, a favore di un progetto veramente capace di dare vita a processi di emancipazione.

Psicologia e Psicanalisi nel teatro



Vezio Ruggieri

L'identità in psicologia e teatro: analisi psicofisiologica della struttura dell'Io

Ed. Scientifiche Magi, 2001

La vita «reale» e l'«illusione» del teatro hanno in comune alcuni fondamentali processi psicofisiologici, come l'espressione del corpo (atteggiamenti posturali, voce, gesti, linguaggio), e si differenziano per altri, non meno importanti, eventi psicobiologici quali l'identità, l'identificazione, l'immaginazione. Il volume illustra quanto possa essere fruttuoso, utile e stimolante lo studio comparativo dei processi che sottendono e governano queste due realtà. Nella vita reale le diverse componenti dell'Io si integrano tra loro perfettamente in un processo finalizzato alla produzione della «verità esistenziale». Nel teatro avviene lo stesso processo, ma nel modo artificiale. Nel teatro la realtà non è «vera» ma solo «verosimile». E il gioco teatrale, proprio perché artificiale, permette l'osservazione e la profonda comprensione dei singoli aspetti della struttura dell'Io. Attraverso il lavoro dell'attore - questo continuo comporre e scomporre gli elementi dell'Io - lo psicologo comprenderà meglio le strutture dell'Io e l'attore utilizzerà questa comprensione nell'affrontare e risolvere alcune complesse problematiche proprie della recitazione.



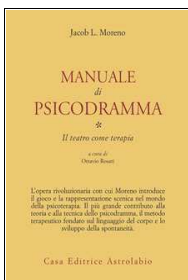
Fausto Petrella

La mente come teatro: antropologia teatrale e psicoanalisi

Centro scientifico torinese, 1985

Ne “La mente come teatro” il lavoro dello psicoanalista e dello psichiatra (qui congiunti con le necessarie cautele) viene confrontato con il teatro. L'interazione avviene nei due sensi: nella prima parte è l'esperienza psicopatologica e clinica a essere filtrata attraverso il teatro; nella seconda sarà la teoria e la pratica della psicoanalisi a svelare la sua intrinseca teatralità.

Teatro e terapia



Jacob Levi Moreno

Manuale di psicodramma: il teatro come terapia, vol.1

Astrolabio, 1985

Considerata uno tra i più grandi contributi alla teoria e alla tecnica dello psicodramma, l'opera di Jacob Levi Moreno è divisa in nove parti e introduce il gioco di ruolo, la rappresentazione scenica nel mondo della psicoterapia, il metodo terapeutico fondato sul linguaggio del corpo e lo sviluppo della spontaneità.



Marco Alessandrini

Tra teatro e follia: da un'esperienza storica di teatroterapia manicomiale a una lettura dell'attività teatrale

Edizioni scientifiche Magi, 2001

Il libro ricostruisce l'intera vicenda della teatroterapia nel manicomio di Aversa per sviluppare, successivamente, l'interpretazione dei rapporti tra teatro e follia e, infine, tra teatro e attività mentale. Teatroterapia e psicodramma, approcci organicisti e psicoterapeutici, psicosi e follia, conoscenze del passato e scienza odierna, curiosità aneddotica e sorprendente modernità.

Teatro, cittadinanze, scuola

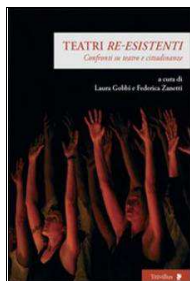


Francesco Antonio Gisoni

I ragazzi fanno il teatro

Editori Riuniti, 1976

“Gisoni insegna nella scuola elementare all'aperto Giacomo Leopardi. Ancora ragazzo con la famiglia si trasferì a Roma dalla Puglia. In questo momento, il suo luogo «logico», per usare un'espressione che gli è cara, il suo campo maieutico, è la quarta classe mista, quarantadue ragazzi. Qui svolge il suo «teatro operativo», cioè un teatro che assomiglia a qualsiasi altro teatro dove si rappresentano commedie o drammi più o meno famosi, ma con qualche cosa in più” (p.VII).



A cura di Laura Gobbi e Federica Zanetti

Teatri re-esistenti: confronti su teatro e cittadinanze

Titivillus, 2011

Il volume affronta l'affascinante tema delle connessioni tra teatro e cittadinanza, valorizzandone la dimensione educativa. La riflessione che ne scaturisce è incentrata sul valore del teatro come motore di trasformazione individuale e sociale e prende in considerazione anche le esperienze di teatro all'interno di quartieri e contesti problematici – come nel caso dei progetti portati avanti da Punta Corsara a Scampia - e carcere – come per La Compagnia della Fortezza.

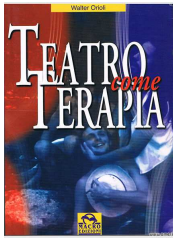
E-book e altre risorse digitali



I teatri della salute mentale: sul palco con Basaglia dopo 40 anni

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno svoltosi il 28 maggio del 2018 presso il Teatro Arena del Sole di Bologna. A quarant'anni dalla legge Basaglia e dall'approvazione della legge 833 che istituiva il Servizio sanitario nazionale, il convegno ha inteso ribadire e rilanciare il valore dell'esperienza più che decennale del teatro per la salute mentale della regione Emilia-Romagna. Questo percorso collettivo è stato promosso dai Dipartimenti di Salute mentale e dipendenze patologiche della regione, sia come buona pratica per il miglioramento del benessere dei cittadini, sia come potente volano per attivare processi di partecipazione e di creazione del welfare culturale. La

giornata-studio si è configurata, inoltre, come un invito alle compagnie e ai Dipartimenti di Salute mentale italiani, per iniziare a costituire la prima Rete nazionale dei teatri della salute mentale. **Disponibile una copia cartacea per il prestito in biblioteca e scaricabile in pdf [qui](#)**



Orioli, Walter

Teatro come terapia

Macro Edizioni, 2010

Arte, mestiere, terapia, sensibilità sono categorie collegate, ma non sempre sappiamo dove sia il filo che le unisce, a volte lo abbiamo in mano a volte no, quando ne osserviamo i risultati esso si rende più evidente. Non dobbiamo fare dell'opera d'arte una lettura in termini di sintomi, tuttavia, come ci ha insegnato la lezione freudiana, essa è percorsa da lampi intuitivi che per un attimo illuminano gli oggetti e i nodi essenziali della condizione umana. Nonostante l'osservazione psicanalitica abbia privilegiato soprattutto il riconoscimento e la comprensione della soggettività "privata", la successiva ricerca, nei gruppi-analisi, ha consentito di comprendere in modo approfondito anche la soggettività sociale e culturale. È in questo contesto che si muove la Teatrotapia, la quale non vuole di certo dettare delle regole interpretative, ma vuol essere il luogo dove lo strumento teatrale suscita risonanze che possono cambiare la vita. **Disponibile su Emilib**

Non solo libri

Teatralmente.it: portale di promozione e comunicazione delle iniziative promosse dal “Coordinamento Regionale Teatro e salute mentale”. Il sito è in fase di aggiornamento in base al programma definito dal protocollo regionale sul “Progetto Teatro e Salute mentale”. Nel corso del 2020 è nata anche la pagina facebook della “Rete nazionale dei teatri della salute mentale” con l'intento di fare conoscere e di favorire la messa in rete e la costituzione di un raccordo costante fra le diverse esperienze teatrali nel campo della salute mentale presenti sul territorio nazionale

Teatro e salute mentale: la Regione Emilia-Romagna, consapevole dell'importanza del teatro come rilevante risorsa in ambito psichiatrico, per le sue funzioni di terapia, socializzazione, formazione e come volano di produzione e cambiamento di cultura, ha sostenuto e sostiene il progetto regionale “Teatro e salute mentale”, con l'obiettivo di mettere in rete le varie esperienze maturate, di favorire lo scambio di know-how, di offrire opportunità riabilitative e/o professionalizzanti ed interventi di prevenzione primaria attraverso attività di formazione e informazione. Il link rimanda al sito dell'Associazione Arte e Salute – APS firmataria, insieme alla Regione Emilia-Romagna (Assessorato alla cultura e paesaggio e Assessorato politiche per la salute) e all'Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna, del protocollo d'intesa sull'attività di Teatro e Salute Mentale (con scadenza il 31.12.2024)

“Teatro e salute mentale” di Ivonne Donegani: dal blog dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi “Una certa idea di...”, un intervento di Ivonne Donegani che ripercorre la storia e delinea le nuove sfide del progetto regionale Teatro e salute mentale.